

Sommar io						
#	Data	Pag	Testata	Titolo	Rubrica	
1	06/05/2025	41	GIORNALE DI MONZA	ORRO VA IN TURCHIA, DAALDEROP A CONEGLIANO	SERIE A1	1
2	07/05/2025	7	CORRIERE DELLA SERA - MILANO	«RESTIAMO A MILANO»	SERIE A1	2
3	06/05/2025	41	GIORNALE DI MONZA	LA NUMIA VERO VOLLEY CHIUDE AL TERZO POSTO IN CHAMPIONS LEAGUE	VOLLEY EUROPEO FEMMINILE	4
4	09/05/2025	60	LA STAMPA NOVARA	NATA LA WEVCA, EURO CONSORZIO DI CLUB IGOR E CONEGLIANO RESTANO IN STAND-BY	VOLLEY EUROPEO FEMMINILE	6
5	06/05/2025	41	GIORNALE DI MONZA	IL CONSORZIO VERO VOLLEY CALA IL TRIS ALLE FINALI REGIONALI	SEGNALAZIONI	7

Data: 06.05.2025 Pag.: 41
 Size: 211 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Primi movimenti di mercato al Vero Volley che ingaggia Francesca Bosio in arrivo di Novara Orro va in Turchia, Daalderop a Conegliano

MONZA (cm9) Sarà un'estate di grandi cambiamenti per il consorzio Vero Volley. Le squadre femminile e maschile si preparano a scrivere pagine nuove, tra addii pesanti e scommesse internazionali che potrebbero rivelarsi decisive nella prossima stagione. Il colpo di mercato più clamoroso arriva da **Milano**: la capitana e palleggiatrice **Alessia Orro** lascerà la squadra per trasferirsi al Fenerbahçe Istanbul, uno dei top club europei. Per lei c'è un contratto triennale. Il

suo posto sarà preso da **Francesca Bosio**, in arrivo da Novara. Non solo Orro: il reparto schiacciatrici potrebbe perdere anche due protagoniste come **Helena Cazaute**, destinata al VakıfBank, e **Nika Daalderop**, che dovrebbe approdare a Conegliano. Un cambio generazionale importante, con l'obiettivo di ricostruire attorno a nuove certezze. Sul fronte maschile, la Mint Vero Volley Monza è già al lavoro per ridisegnare la rosa in vi-

sta della prossima Superlega. L'addio ormai certo di **Arthur Szwarc**, diretto in Polonia all'Indykpol AZS Olaszyn, ha lasciato spazio a una scommessa internazionale: **Krisztián Pádár**, opposto ungherese classe '96, pronto a rimettersi in gioco dopo esperienze tra Russia, Asia e Belgio. Una scelta coraggiosa che potrebbe rivelarsi vincente. In regia, sarà **Jan Zimmermann** a prendere le redini del gioco: il palleggiatore tedesco arriva

da Taranto con il compito di garantire esperienza e ordine, mentre in posto 4 al momento restano confermati **Rohrs** e **Marttila**, in attesa di eventuali rinforzi. Ci saranno dei cambi importanti anche al centro della rete: torna in gruppo **Mosca**, reduce da una stagione di stop per diversi motivi fisici e dovrebbe arrivare **Jacopo Larizza** da **Milano**, nell'ambito di uno scambio che dovrebbe coinvolgere **Gabriele Di Martino**, passato all'Allianz.



Francesca Bosio sarà la nuova palleggiatrice della Numia al posto di Alessia Orro (a destra) che andrà a giocare in Turchia



Data: 07.05.2025 Pag.: 7
Size: 495 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Volley donne Cena di fine stagione e bilanci per la Vero Numia

«Restiamo a Milano»

La presidente Marzari: «Imoco fortissima, lo scudetto è un sogno»
Ritirata la maglia di Alessia Orro

di **Rosella Redaelli**

Nei giorni della retrocessione in B del Monza calcio, la città del volley festeggia il secondo posto in campionato del Numia Vero Volley e il bronzo conquistato in Champions lo scorso fine settimana ad Istanbul con un podio tutto italiano.

Anche se è stata proprio la coabitazione con il calcio a portare al trasloco della squadra femminile a **Milano** non ci saranno cambi di rotta. Lo conferma la presidente Alessandra Marzari: «Restiamo a **Milano** — conferma — anche se, nell'anno olimpico, saran-

no molte di più le partite che giocheremo anche nel nostro palazzetto monzese». La società sceglie Monza anche per il gala dinner di fine stagione e, lunedì sera, nell'antica fagiania reale all'interno del parco, c'è l'intera squadra femminile che, per l'occasione, ha lasciato nell'armadio l'abbigliamento sportivo per sfoggiare tacchi (?) e abiti da sera. È la serata del saluto della capitana e oro olimpico

Alessia Orro: ha pronte le valigie per il Fenerbahce Istanbul con un contratto biennale «che non si poteva rifiutare».

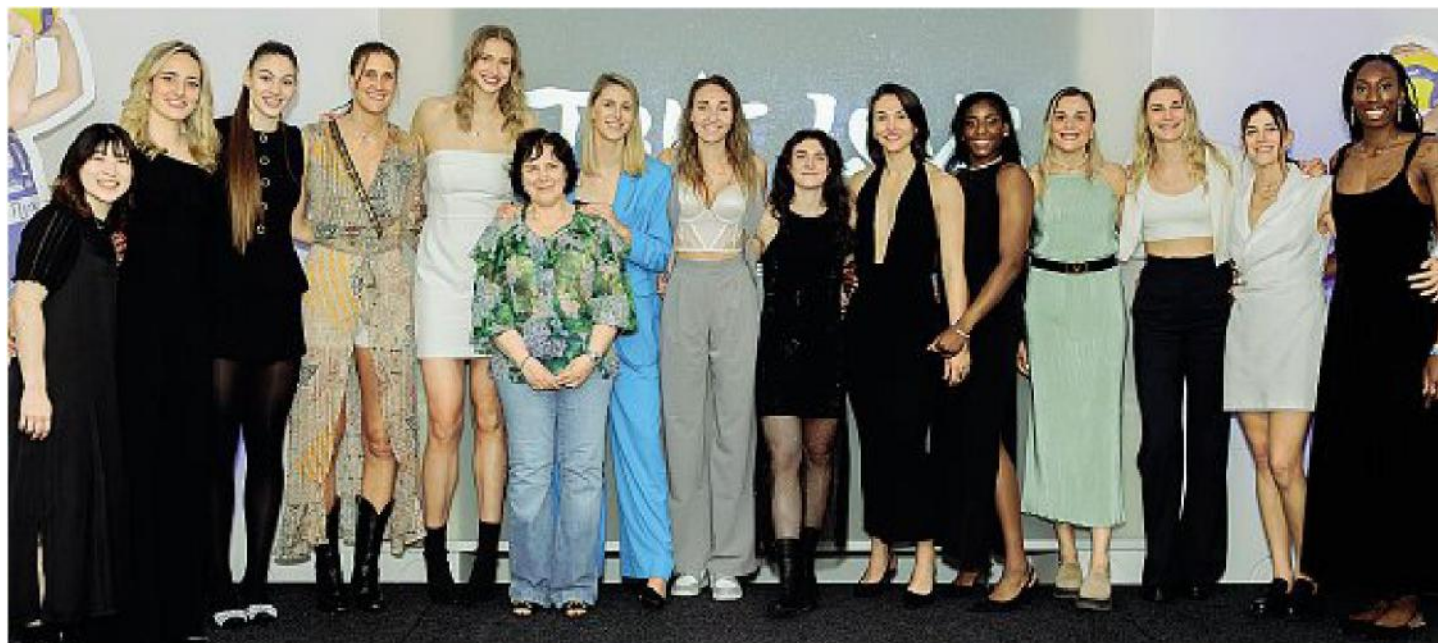
«Non si è mai pronti per gli addi — dice commossa —,

sono arrivata 5 anni fa da ragazza, vi saluto da donna, atleta e capitana. Qui mi avete sempre fatto sentire a casa e lascio un pezzo del mio cuore». La sua maglia, la numero

8, non sarà più assegnata e sarà esposta all'interno del palazzetto sede del Consorzio Vero Volley. «Te la conserviamo — scherza Aldo Fumagalli, primo azionista — due anni passano in fretta».

L'atmosfera è festosa, anche se nessuno nasconde l'amarezza per la sconfitta contro Conegliano. Lo dice la presidente Alessandra Marzari che coglie l'occasione per un bilancio sulla stagione

chiusa al cardiopalma con la salvezza in extremis della squadra maschile, ma con lo sguardo già proiettato al futuro: «Conegliano è fortissima con risorse economiche che noi non abbiamo, puntare allo scudetto resta un sogno, ma alle ragazze chiedo più impegno negli allenamenti. Si vince con una squadra equilibrata e matura». In arrivo Francesca Bosio e l'americana Kami Miner. Data in arrivo dal Conegliano anche Khaila Lanier. «Sarà difficile — ammette Marzari — trovare una sostituta all'altezza della Orro». Il suo sogno impossibile? «Vedere in campo Jordan Larson».



Data: 07.05.2025 Pag.: 7
Size: 495 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



La serata

● La serata si è celebrata a Monza, nell'antica fagianaia reale all'interno del parco. C'era l'intera squadra femminile che, per l'occasione, ha lasciato nell'armadio l'abbigliamento sportivo per sfoggiare tacchi e abiti da sera (foto Stefano Pozzi_Courtesy Istituto Italiano di Fotografia). ● E stata anche la cena del saluto della capitana e oro olimpico Alessia Orro (foto sotto): ha pronte le valigie per il Fenerbahce Istanbul con un contratto biennale «che non si poteva rifiutare».

Data: 06.05.2025 Pag.: 41
 Size: 353 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



SPORT

PALLAVOLO

La squadra di Lavarini ko in semifinale con Conegliano

La Numia Vero Volley chiude al terzo posto in Champions League

NUMIA VERO VOLLEY 1
IMOCO CONEGLIANO 3

PARZIALI SET: 21-25, 25-20, 17-25, 23-25.

IMOCO CONEGLIANO: Gabi 14, Zhu 21, Seki, Lubian 2, De Gennaro (L), Haak 20, Wolosz, Adigwe, Lukasik, Chirichella 3, Fahr 7, Bardaro, Eckl (L), Lanier. All. Santarelli

NUMIA VERO VOLLEY: Cazaute 18, Orro 4, Danesi 11, Konstantinidou, Fukudome (L), Kurtagic 2, Smrek 4, Sylla 6, Egonu 15, Daalderop 5, Gelin, Guidi (L), Heyrman, Pietrini. All. Lavarini.

NOTE: Numia Vero Volley **Milano**: battute vincenti 4, battute sbagliate 13, muri 7, errori 28, attacco 39%. A. Carraro Prosecco Doc Conegliano: battute vincenti 1, battute sbagliate 13, muri 8, errori 21, attacco 44%

MONZA (cm9) Finisce in se-

mifinale ma con una medaglia di bronzo al collo il sogno europeo della Numia Vero Volley **Milano**, battuta 1-3 dalla A. Carraro Prosecco Doc Conegliano nella prima gara delle Final Four di Istanbul. Un derby italiano ad

altissima intensità, che ha visto le Pantere di coach Santarelli imporsi sulle meneghine di coach Lavarini con esperienza e cinismo, conquistando l'accesso all'atto finale della CEV Champions League che hanno poi vinto battendo Scandicci in finale.

Un match con continui ribaltamenti e grandi giocate da entrambe le parti. **Milano** parte forte nel primo set, spinta da una Cazaute in grandissima forma, ma sul 16-16 Conegliano alza il ritmo e chiude 21-25. Nel secondo parziale, le

venete volano fino al 10-17, ma la reazione di Orro e Danesi, con il capitano milanese applauditissima dal pubblico turco, è travolgente: parziale di 13-1 e set pareggiato sul 25-20. Nel terzo parziale, però, Conegliano torna dominante. Dopo un avvio equilibrato, le venete prendono il largo: **Milano** prova a rispondere con l'ingresso di Sylla e un guizzo di Cazaute, ma non basta. Le campionesse d'Italia gestiscono il margine e chiudono 17-25. Il quarto set è il più combattuto: **Milano** parte

forte, poi si lotta punto a punto fino al 17-17. Conegliano trova il break decisivo e arriva al match point sul 21-24. Le milanesi annullano due occasioni, ma alla terza è Gabi a mettere a terra la palla del definitivo 23-25. Dopo la delusione per la sconfitta

in semifinale nel derby italiano contro Conegliano, le lombarde sono state brave a voltare pagina rapidamente, approcciando la sfida contro il VakifBank Istanbul con lucidità e determinazione. Vinti i primi due set con grande au-

torità, **Milano** ha subito il ritorno delle turchine nel terzo parziale, prima di riprendere il controllo della gara nel quarto, mostrando compattezza e solidità in tutti i fondamentali. A trascinare la formazione meneghina è stata Paola Egonu, top scorer dell'incontro con 21 punti, supportata da un'ottima prova corale in cui si sono distinte anche Cazaute, Daalderop e Danesi. Il bronzo europeo conferma la presenza stabile di **Milano** tra le grandi d'Europa.

Data: 06.05.2025 Pag.: 41
 Size: 353 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



LA STAMPA NOVARA

Data: 09.05.2025 Pag.: 60
Size: 205 cm2 AVE: € 5125.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Non è una lega competitiva ma un'associazione per dialogare con la Cev Nata la Wevca, euro consorzio di club Igor e Conegliano restano in stand-by

IL CASO

Durante la final four di Champions a Istanbul, è stata annunciata la nascita della «Wevca», acronimo che sta per «Women's european volleyball club association» che ridisegnerà gli assetti del volley femminile europeo. Si tratta di un consorzio composto da 12 club: due italiani (Scandicci e **Milano**), cinque turchi (Fenerbahce, VakıfBank, Eczacıbasi, Galatasaray e Thy), due polacchi (Rzeszów e Budowlani Lodz) e due francesi (Mulhouse e Le Cannet). A questi club potrebbero aggiungersi Conegliano e la Igor volley che ha preso tempo. L'obiettivo non è di creare una competizione alternativa - come si è cercato di fare con la Superlega di calcio o con l'Eurolega di basket - ma di rafforzare la cooperazione tra le squadre di

vertice, le istituzioni sportive e una fanbase in continua espansione.

Fungere quindi da interlocutore ufficiale con la Cev, la Fiv e altri organismi di governance, contribuendo allo sviluppo di strategie condivise e calendari sostenibili. I club puntano a valorizzare il loro ruolo nella formazione degli atleti, nella crescita del pubblico e nella produzione di contenuti sportivi di qualità. Senza dimenticare la crescita dal punto di vista commerciale. A presiedere la «Wevca» - da non confondere con Wezva, il torneo per entrare in Challenge cup vinto dalla Igor due anni fa - sarà Aldo Fumagalli, marito della presidente del Consorzio vero volley, Alessandra Marzari, che ha commentato: «È un vero onore essere stato nominato

primo presidente di Wevca. Ringrazio tutti i club fondatori per la fiducia e il supporto.

Si tratta di un momento storico per la pallavolo femminile europea e sono orgoglioso di poter guidare questa iniziativa ambiziosa e unitaria. Insieme costruiremo un futuro più forte per il nostro sport. Cercheremo non solo di competere ai massimi livelli, ma anche di innovare, ispirare ed emancipare. Wevca rappresenta cooperazione, eccellenza e progresso. Sono entusiasta di iniziare questo percorso con partner così appassionati e visionari. Grazie per aver creduto in questo sogno condiviso. Ora, come anticipato, si attende l'adesione degli altri due top club italiani ed europei, Conegliano e la Igor volley che sta svolgendo degli approfondimenti. M. P. —



I dodici rappresentanti della Wevca si sono riuniti a Istanbul

Data: 06.05.2025 Pag.: 41
 Size: 328 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



PALLAVOLO GIOVANILE Il titolo è stato conquistato dalla Under 19 maschile e dalle squadre Under 16 e Under 18 femminile

Il Consorzio Vero Volley cala il tris alle finali regionali



Nella foto a sinistra la Under 19 maschile e in quella a destra la Under 18 femminile premiate per la conquista del titolo regionale

MONZA (pmu) La bandiera del Consorzio Vero Volley sventola sul pennone più alto della pallavolo giovanile lombardo.

Questo l'indiscutibile ed inappellabile verdetto rivedendo cosa è successo sino nelle finali regionali.

Al "PalaKennedy" di Brugherio, casa degli sportivissimi ed acerrimi rivali Diavoli Rosa, il primo acuto è stato quello emesso dai ragazzi Under 19 che hanno

battuto in tre set proprio i "padroni" di casa: 25-21, 29-27, 25-17 i parziali che hanno premiato i monzesi.

Lorenzo Ciampi è stato poi eletto MVP delle finali. Vero Volley Monza, Diavoli Rosa e Yaka Malnate rappresenteranno la Lombardia alle Finali Nazionali in calendario dal 13 al 18 maggio a Termoli.

A Bergamo, invece, sul trono della Lombardia si sono sedute le ragazze

dell'Under 18 che in finale hanno avuto la meglio sulla Conad Busnago battuta 25-17, 25-19, 25-16. Il premio per la MVP è stato assegnato a **Ilaria Nozza**. Vero Volley, Busnago e Certosa Volley andranno alle Finali Nazionali che si svolgeranno dal 13 al 18 maggio a Vibo Valentia.

Il tris è stato calato dalle ragazze dell'Under 16 che si sono aggiudicate il titolo regionale superando per 3-1 (21-25, 25-17, 25-18, 25-14)

il Volley Best Bellusco.

A **Juliana Katocova** il premio per la MVP delle finali. Con Vero Volley e Bellusco, anche la Pro Patria **Milano** andrà alle finali nazionali.

Poker sfiorato dalla Under 17 maschile che ha ceduto ai Diavoli Rosa dopo un avvincente sfida decisa al tie break (25-27, 25-19, 19-25, 25-16, 12-15 i parziali a favore dei brugheresi).

Articoli Selezionati

		CAMPIONATO SUPERLEGA		
12/05/25	Repubblica Milano	11	Intervista a Thomas Beretta - Beretta "Resettare e ripartire questo l'obiettivo di Monza"	Sarti Beatrice
				1

Beretta “Resettare e ripartire questo l’obiettivo di Monza”



INTERVISTA

di **BEATRICE SARTI**

Non siamo mai riusciti a essere noi stessi e quando le cose partono male è difficile riprendersi. Vietato dimenticarlo

THOMAS BERETTA

CAPITANO MINT VERO VOLLEY MONZA

«**P**uoi essere il più forte del mondo o giocare all’oratorio ma quando tieni a qualcosa e le cose non quadrano non è semplice». Thomas Beretta, storico capitano della Mint Vero Volley Monza, reduce da una salvezza al fotofinish svela i dietro le quinte di una stagione complessa, la percezione esterna della pressione e il suo legame con Monza.

Come si sente alla fine di una stagione difficile?

«Non siamo mai riusciti ad essere noi, tanti infortuni dall’inizio e giocatori mai recuperati. Abbiamo lasciato punti importanti e questo ci ha portato all’ultimo posto in classifica fino all’ultima gara dove era o vita o morte. Abbiamo fatto la miglior prestazione dell’anno ed è stata come una vittoria».

Giocare la Champions League ha inciso?

«La Champions non c’entra niente anche perché andavamo veramente bene, siamo arrivati primi nel girone. È stata la nostra valvola di sfogo e abbiamo giocato la nostra miglior pallavolo».

Perché tante difficoltà?

«Quando parte qualcosa storto è difficile raddrizzarlo, malumore interno, cose che non quadrano, partite buone non vinte, partite perse male. Abbiamo cercato di tenere la testa in alto e il gruppo unito, vivendo le ultime tre settimane prima della gara decisiva super concentrati per arrivare alla perfezione dal punto di vista mentale. I ragazzi hanno trovato quella forza che non era facile trovare».

Che capitano è in momenti così?

«Non è stato difficile con questi ragazzi perché per quanto

accusassero i colpi sono in gamba. Devi parlare, fare riunioni e chiuderti in spogliatoio. I momenti più difficili arrivano quando perdi gare che non puoi perdere perché sei più forte ma qualcosa non quadra. Per quanto tu possa essere arrabbiato devi sempre farti trovare positivo e carico, mantenendo questa figura a cui gli altri possono aggrapparsi».

È complesso far percepire il peso della pressione?

«Purtroppo sì perché da fuori è facile pensare che un atleta sia strapagato e deve soltanto pensare a giocare ma bisogna provarlo. Puoi essere il più forte del mondo o giocare all’oratorio ma quando tieni a qualcosa e le cose non quadrano non è semplice ribaltare la situazione, non c’entra quanti soldi porti a casa se ci sono difficoltà mentali. I tifosi ci hanno sempre supportato nonostante l’annata storta, continuare a tifarci anche nei momenti peggiori della stagione ci ha dato una bella mano».

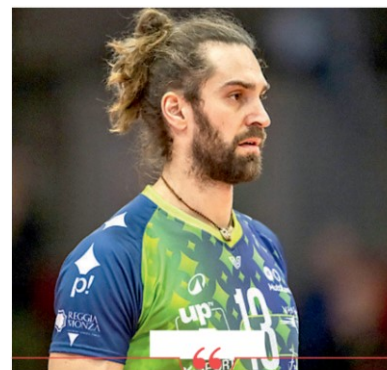
Come riparte la prossima stagione?

«Importante non dimenticarsi questa perché se dovessero ricapitare le stesse situazioni bisogna riuscire a resettare e ripartire. Sarà importante per chi rimarrà e l’ha già vissuto mentre per i nuovi, in caso, gli impediremo di accusare il colpo».

È a Monza da tanti anni, come vive questo legame?

«Questa squadra è parte di me, sono qui da 10 anni, contando anche l’inizio in A2 ben 13. Spero di far parte di questa squadra ed essere anche qualcosa in più di un giocatore. Per me ottenere un risultato qui conta tre volte di più come tanto accuso il colpo quando le cose vanno male, il bello e il brutto di far parte a pieno di una società e non andare via dopo 2-3 anni. Loro hanno creduto in me per tanto tempo e io in loro. Se le cose vanno male devo assolutamente trovare il modo per risolverle e non pensare “vabbè ormai è andata così”. Non è semplicemente la stagione in sé ma è la società che conta per me, il Vero Volley».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervista Di nuovo sul terreno di gioco, ma con tante novità: Vero Volley racconta lo sport mondiale che cambia

Mentre il business degli eventi legati alle discipline ha superato i 200 miliardi di ricavi globali, l'industry vive una fase rivoluzionaria, tra innovazione tecnologiche, sostenibilità e inedite forme di spettacolo, come racconta Gianpaolo Martire, responsabile marketing del consorzio che domina la scena della pallavolo, non solo italiana

di DAVIDE SECHI



GIANPAOLO
MARTIRE

«Lo sport è l'unico spettacolo che, per quante volte tu lo veda, non sai mai come andrà a finire», diceva lo storico sceneggiatore e drammaturgo statunitense Neil Simon; parole che risultano più che mai attuali, considerata la portata non solo affettiva, grazie agli appassionati presenti in tutto il mondo, ma anche economica dell'industria sportiva che vede nell'asset degli eventi un mercato estremamente ricco oltre che in grande evoluzione. Conferme in merito giungono da una serie di ricerche condotte sulle principali testate internazionali del settore da Espresso Communication per conto della società pallavolistica Vero Volley e, nello specifico, dal portale economico Zion Market Research. Nel dettaglio, la business unit globale dei cosiddetti «sport event», dopo aver chiuso

il 2023 superando ampiamente i 200 miliardi di euro di ricavi, crescerà a un ritmo senza precedenti in vista dei prossimi anni. Ne parliamo con il responsabile marketing di Vero Volley Gianpaolo Martire (ospite di DailyOnAir - The Sound Of Adv).

IL MERCATO DEGLI EVENTI SPORTIVI: COME SI È EVOLUTO NELL'ULTIMO DECENNIO E SU QUALI BASI?

«Molto è cambiato per via del fattore covid, che ha rappresentato un vero e proprio spartiacque. Conclusasi l'esperienza pandemica si è manifestato il progressivo ritorno dello spazio live e il creare ulteriori esperienze all'interno degli eventi è stato necessario per spingere le persone che fino a poco prima avevano manifestato timore o magari si erano solo impigrite. Un mercato che si è evo-

luto di pari passo con il mondo, tra streaming, innovazioni tecnologiche, digitalizzazione, personalizzazione, globalizzazione; pensiamo alla NBA che va in Europa, ai tour che vedono le società di calcio frequentare i Paesi arabi, alla NFL che invade il Brasile. E poi qualcosa è mutato anche nel tempo di consumo, tra la famigerata mancanza di attenzione e la priorità data al second screen, occorre creare situazioni, momenti di interesse rinnovato per la dimensione live, per un pubblico che deve essere riabituato».

Quali sono oggi i trend principali?

«Si parla spesso di diversità e inclusione, di eventi sostenibili, di tendenze tecnologiche, di AI e dei suoi utilizzi. Il podcast è un mezzo in forte espansione che si sposa bene con la dimensio-

ne del racconto sportivo. E poi ci sono gli sport femminili, tra calcio, basket, volley, che in Italia vive la sua golden age, tra nazionale e competizioni per club. E ancora: novità sul fronte marketing, il total video, i reel, gli short, l'affidarsi ai content creator, che non devono essere per forza influencer sportivi».

L'Italia rispetto al resto del mondo: a che punto siamo, cosa ci distingue e cosa ci attende?

«Il nostro Paese rappresenta un ecosistema variegato, ricco di protagonisti, eppure l'indice di sportività, ossia il numero di giorni in cui si fa attività fisica, ci vede molto indietro: si pensi alla differenza con gli Stati Uniti, in cui la media è 200 giorni, mentre noi arriviamo a fatica ai 95. Lo sport è legato all'entusiasmo che provoca ma è anche uno strumento di ritorno sociale, il cosiddetto social ROI, che comprende la salute, l'allontanamento dalle strade e dalle dipendenze. Fare sport aiuta la crescita della società, per ogni euro investito ce ne sono quattro guadagnati a livello sociale. Dal punto di vista sportivo-organizzativo-competitivo, l'Italia è in pole position, come dimostrano le Finals ATP di sede a Torino, come pure le imminenti olimpiadi invernali, gli ori olimpici recenti, il successo del volley. Primeggiamo nel calcio, nella scherma, nella pallanuoto, nella pallavolo; il motociclismo è un fenomeno tipicamente italiano, il tennis che, grazie a Sinner, vive un grande momento, lo sci femminile. ▶

► Siamo un po' indietro sul fronte dell'impiantistica, quella di base soprattutto, e sono poche le arene che possono competere per soddisfare il fan su tutta la catena di servizi».

Si sente dire sempre più spesso in giro che le generazioni più giovani stiano perdendo via via interesse: cosa c'è di vero e come si può porre rimedio?

«La pratica sportiva dovrebbe essere vista, in ottica governativa, come un costo scaricabile, come se fosse una medicina. E se le normative sono importanti, il tema è soprattutto culturale. Lo sport è passione, meraviglia, occorre partire da questi punti fermi, ma serve anche l'apporto di professionisti competenti, per riportare entusiasmo nella pratica e per valorizzare il concetto che vede lo sport come un modo per migliorare la qualità della vita delle persone».

Eventi live rispetto ai sempre più pubblicizzati highlights: due mondi separati o si può trovare un 'accordo'?

«Si tratta di due fruizioni diverse: possiamo concordare sul fatto che la visione di una partita intera da casa possa essere ostaggio di un deficit di attenzione che crea disamore e disinteresse, ma l'highlights dovrebbe essere considerato e utilizzato come uno strumento in più per convincere l'utente a spostare la visione in una dimensione live».

Il ricorso allo spettacolo oltre il match rischia alla fin fine di snaturare lo spirito dello sport?

«Se si parte dalle basi, dall'educazione, dai valori, la spettacolarizzazione accresce la base di praticanti. Avere uno spettacolo



lo rappresenta uno strumento in più di coinvolgimento, un'attività in più ma solo se la base è sana. Ci sono esempi come l'half time show del Super Bowl, in cui si va per vedere il cantante ma anche per ammirare gli spot adv costruiti per l'occasione. E ancora: il Kentucky Derby, una gara di cavalli che diventa una sfilata di moda e influencer. Tutte situazioni che potrebbero allontanarci dal focus sportivo ma, ripeto, se ci sono basi solide si tratta di elementi che arricchiscono, che ti fanno uscire di casa; senza contare, dal punto di vista sales & marketing, l'attrattiva esercitata su possibili sponsor diversi dall'ambito sportivo».

Sport e innovazione: arricchimento o ostacolo? Come rientra nel discorso l'intelligenza artificiale?

«L'AI rappresenta una grande opportunità, tra rischi e vantaggi; ha un vastissimo impiego, pensiamo allo studio dei carichi di lavoro di un atleta che aiuta a prevenire gli infortuni, a tarare allenamenti diversi. E poi le nuove modalità di scouting, che soprattutto in America sono un punto fermo. La possibilità di accedere al dato in tempo reale avvantaggia anche in

relazione ai metodi di allenamento, per cambiare strategia in corsa, per aggiornare, per capire se funziona o meno. Sul tema spettacolo pensiamo alla realtà aumentata, al gaming... Riguardo marketing e vendite, CRM e creazione di contenuti, sempre con l'ausilio dell'occhio umano, l'AI permette grandi produzioni in sempre minor tempo».

Quanto conta tutto ciò che ruota attorno alla sostenibilità e come sfruttarla?

«È un fine, potrebbe essere un mezzo, non deve essere solo ambientale, ma nello sport deve essere trattata a 360°, e richiamo il già citato social ROI. Esiste una sostenibilità sociale, di territorio, è un veicolo straordinario per creare correlazioni di rete. E poi, sostenibilità dal punto di vista educativo, per creare nuovi modelli comportamentali. Di certo, non bisogna entrare nel loop della falsa sostenibilità solo per riempire una casella».

Pallavolo: come cresce la partecipazione e come opera Vero Volley?

«Il volley è un grande contenitore,

molto sottovalutato, sin troppo associato alla palestra. Nel mondo vanta oltre un miliardo di tifosi, è tra i cinque sport più seguiti a livello globale. In Italia è al terzo posto per numero di tesserati, dopo il tennis e il calcio, ed è la disciplina più diffusa tra le ragazze, non solo nel nostro Paese ma in tutta Europa. La nostra scuola di allenatori è eccezionale, la più citata e richiesta e le nostre squadre sono ai primi posti. Oltre dieci milioni di persone in Italia, oggi come oggi, interagiscono online sul tema. I praticanti sono circa un milione e mezzo. Vero Volley è nato nel 2008, e da subito ha lavorato sul fatto che le grandi squadre siano un mezzo e non un fine, che possano lavorare su un progetto sociale, per far sì che chi pratica, ma anche chi segue, acquisisca abilità nella vita non solo nella dimensione sportiva. La squadra maschile, la Mint Vero Volley Monza è tra le prime, è arrivata ai quarti di finale di Champions; nel team femminile, la Numia Vero Volley di Milano, militano le campionesse olimpiche, tra le quali Paola Egonu. Possiamo contare su 1.550 tesserati, e lavoriamo a dieci progetti sociali che toccano i maggiori disagi giovanili».